

IL PIONIERE

Torre Pellice, 23 agosto 1946

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Anno III - n. 34

ABBONAMENTI:
Trimestrali L. 50,-
Semestrali " 100,-
Annuali " 200,-

Avvisi commerciali L. 12 per cm. di altezza e su 1 colonna — Comunicati, Appalti, Difide, Aste, Avvisi privati, ecc. L. 10 la linea — Ringraziamenti, Avvisi mortuari, L. 12 la linea — Economici, L. 2 per parola, minimo L. 20 — Tassa governativa in più — Pagamento antic.

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6

Spedizione in Abbonamento Postale - Il Gruppo

NAZIONALISMO DURO A MORIRE

Lo spettacolo della nostra stampa quotidiana è piuttosto deprimente: ovunque è un grande piagnisteo per le condizioni di pace, e vi è una gara fra i giornalisti per il primato dei luoghi comuni in materia: da Brenno alle forche caudine si tira fuori tutto l'arsenale della più vieta retorica.

I «professionisti» dell'anticomunismo, fra i quali sembra doversi anche annoverare il «Corriere della Sera», il cui tono è notevolmente calato dopo l'allontanamento di Mario Borsa (un altro degli uomini dell'insurrezione di aprile che se ne va), ne approfittano per eccitarsi vicendevolmente nell'odio, o per lo meno nella diffidenza morbosa verso qualsiasi mossa o iniziativa

comunista, e, dal canto loro, i comunisti più si sentono isolati e più rischiano di veder reazioni dappertutto.

A mente fredda si può riconoscere che l'osservazione fatta da Togliatti a De Gasperi, che è un errore fare una politica di rinvio perché la situazione, nei confronti del problema di Trieste «un anno fa era migliore di adesso, mentre tra un anno sarà ancora peggiore di oggi» può essere accolta senza tanto scalpore, e senza vedere in essa addirittura la causa sufficiente di una crisi di governo.

Il maggior pericolo della politica di tergiversazione col trattato di pace, a parte il fatto, per l'Italia dannosissimo, di dare l'impressione di voler speculare su

eventuali dissensi ed attriti fra i «tre grossi», consiste nell'imporre al nostro paese un ritardo nel prendere decisamente la via sensata ed equilibrata, indicata da Nenni, per la nostra politica estera: «Cerchiamo di conservare le amicizie invece di perdere, il nostro tempo a gemere, a maledire o a fare dello stupido sciovinismo. Dobbiamo in linea generale guadagnare all'Italia la posizione che aveva prima che il fascismo assumesse la posizione di provocatore, che ha avuto la sua conclusione nella guerra e nella disfatta. In particolare e con carattere di urgenza, definire e chiarire i nostri rapporti con Londra, Washington e Mosca e realizzare tre buoni trattati commerciali che possano consentire di lavorare e di vivere. Affrontare e risolvere il problema degli scambi commerciali con l'America del Sud e quello dell'emigrazione con gli stati europei e ame-

ricani. Niente fobie. Una nozione precisa dei nostri interessi e molta tenacia nel farli trionfare».

Qualsiasi ritardo nell'iniziare questa politica si risolve per noi in un danno, morale e materiale, ma questa politica si può iniziare solo dopo la firma del trattato di pace. Cerchiamo quindi con un po' di virilità di giungere rapidamente al trattato di pace, non ricominciamo i piagnistei se qualche memorandum della nostra delegazione a Parigi è respinto, e quanto alla durezza, virtuale o reale, del trattato stesso ricordiamoci sempre che esso è lo sbocco fatale, la conseguenza logica della politica del nazionalismo italiano, della politica non soltanto del fascismo, ma anche del nazionalismo della dinastia Savoia non soltanto dell'imperialismo mussoliniano, ma anche del nazionalismo, che ha ricominciato ad ammorzare la nostra attuale atmosfera, del Carlo Delcoix.

La vera ragione per la quale concordo con l'affermazione di Togliatti, che la situazione fra un anno sarà peggiore di oggi, è che ritengo che fra un anno il popolo italiano sarà più di oggi insidiato dai falsi profeti del nazionalismo duro a morire, e quanto danno essi recheranno ancora al nostro paese è difficile pre-

vedere. In un articolo, piacevole come sempre, Filippo Burzio ha fatto recentemente delle considerazioni sul «mistero storico» del crollo dell'Europa: dal 1915 al 1945, non c'è che dire, in soli 30 anni il crollo è stato grande. Ma dissenso in parte dalla diagnosi del «demiurgo». Ho atteso invano di veder citato il nazionalismo fra i principali fattori del «crollo» europeo.

Il Burzio parla di crisi religiosa, può darsi, ma essa non è europea, è mondiale. L'attuale crisi europea è un'eclisse dovuta ad inadeguatezza. La causa principale ne è il nazionalismo. La dottrina dello stato nazionale, del XIX secolo è troppo angusta e superata dalle esigenze della tecnica e della potenza attuali, ma i popoli europei ancora vi indulgono. Quando i popoli europei si renderanno conto veramente che lo stato nazionale è superato, sopravvive, come un cadavere in decomposizione, alla sua funzione, e impedisce all'Europa di risorgere, allora veramente un nuovo linguaggio potrà farsi udire. Ma anche per predicare il superamento del nazionalismo abbiamo bisogno di aver superato il trattato di pace.

Mario Alberto Rollier

La Cecoslovacchia di oggi

di K. LINDSAY

La Cecoslovacchia si trova in una posizione-chiave per chi voglia interpretare oggi le civiltà e le ideologie dell'Oriente e dell'Occidente. Come è noto essa fa parte dei paesi che sono nell'orbita russa; ma vi gode di una situazione tutta particolare. E' vero che ritratti di Benes e Stalin (a cui si aggiunge talvolta Masaryk) appaiono in tutti gli stabilimenti nazionalizzati e che l'emblema della falce e martello ha una larga diffusione e che i sindaci, che presiedono le giunte locali, sono in maggioranza comunisti e che i ministri chiave del nuovo governo (interno, informazioni finanza e commercio) sono in mano dei comunisti, che hanno avuto il trentanove per cento nelle ultime elezioni. E può anche darsi che una proporzione eccessiva delle esportazioni sia diretta alla Russia. Ma è anche vero che altri tre partiti hanno nel complesso il sessantuno per cento dei voti, che le elezioni si sono svolte liberamente, che un governo di coalizione nazionale si è costituito sulla base di un programma unico approvato da tutti i partiti, che le truppe d'occupazione russa sono in numero irrilevante, che il governo centrale ha represso uno o due tentativi recenti di azione demagogica, quando elementi comunisti tentavano di rovesciare delle autorità locali regolarmente elette dai vari partiti politici.

L'avvenimento recente di maggiore importanza è la formazione del governo nazionale e la approvazione del piano biennale che sottolinea la necessità di incremento di produzione, e riafferma la libertà di parola e i diritti costituzionali, l'unità della Repubblica e l'amicizia con l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia, al pari che con la Russia. Vale la pena di riportare la seguente affermazione: «Il sistema di amministrazione statale burocratico e poliziesco deve scomparire per sempre dalla nostra vita pubblica». Del resto lo stesso Presidente della Repubblica, il dott. Benes, ebbe a dichiarare durante un recente giro politico: «Democrazia vuol dire discussione; la nuova democrazia sarà politicamente libera e umanitaria». E questo era anche il linguaggio di Masaryk.

Ci si potrebbe chiedere: Perché un governo nazionale? e perché un piano concordato di

reforme biennali? Per rispondere a queste domande bisogna rifarsi all'accordo di Monaco ed agli anni del protettorato germanico. Che cosa ne è stato, durante gli ultimi otto anni di questa nobile democrazia dell'Europa Centrale? Cosa prima e fondamentale è che essa è stata occupata ed umiliata; in secondo luogo, la liberazione effettiva fu portata dai russi, e, in terzo luogo, la sua vita intellettuale è stata impoverita dalla perdita di migliaia di professori, maestri e giornalisti (fra cui molti ebrei) che sono stati condannati a morte o alla prigionia.

L'Università di Praga ch'è rimasta chiusa per sei anni, ha visto cadere dinanzi al plotone di esecuzione cinquanta dei suoi professori; dei cinquecento insegnanti di Moravská Ostrava, 41 furono passati per le armi e 50 imprigionati e questi fatti spiegano di per se stessi molto di ciò che è accaduto durante gli ultimi diciotto mesi e di ciò che sta accadendo attualmente.

La Cecoslovacchia, per generale riconoscimento, sta attraversando un periodo di entusiasmo nazionalistico: ma non saremo noi a stupircene. Considerando le cose con una mentalità larga, si potrebbero fare delle riserve sull'opportunità di espellere indiscriminatamente i tedeschi (pur riconoscendo che il funzionamento dei campi di concentramento ed il trasporto degli internati sono al di sopra di ogni elogio); ma su questo punto pochi, sono i Cecoslovacchi disposti a considerare le cose con una così larga mentalità, nonostante che la mancanza di mano d'opera stia diventando il problema economico più acuto. I Cecoslovacchi hanno davanti agli occhi i segni dell'occupazione e dei suoi risultati. Le industrie Skoda e Bata hanno avuto un cinquantuno per cento di danni; Moravská Ostrava e Karlovy Vary non sono state certo risparmiate dai bombardamenti; case e fattorie crivellate si vedono un po' dappertutto. Tutto questo può essere ricostruito e viene di fatto ricostruito in maniera che ha del miracoloso.

Ci sono altre cose che hanno le loro ripercussioni sullo spirito e sul corpo e che solo il passaggio di una generazione permetterà di dimenticare: l'isolamento intellettuale, l'assenza di libri, le tristi condizioni fisiche di molti

studenti — queste ed altre menomazioni dello spirito più difficili a valutarsi, richiederanno un'opera lunga e paziente di risanamento. Sarebbe prematuro pronunciare giudizi dogmatici sugli esperimenti di nazionalizzazione. Per quel che concerne la maggior parte delle industrie, gli antichi proprietari tedeschi, ungheresi o ebrei non sono più in vita e lo stato ha dovuto assumersi la proprietà. Per alcune industrie fondamentali, i proprietari inglesi, americani o svedesi sono in attesa che vengano determinate le condizioni di risarcimento. La produzione è in aumento, specialmente nella zona carbonifera. Il commercio estero ammonta soltanto ad un sesto circa dell'anteguerra, e quando l'UNRRA avrà cessato con quest'anno la sua attività, vi saranno ben poche riserve per l'acquisto dei generi alimentari e delle materie prime che sono necessarie per riattivare il commercio. Di qui anche, la necessità del piano biennale e l'insistenza sulla produzione.

Il dilemma fra Oriente e Occidente per i cecoslovacchi non è nuovo: esso è esistito fin dal decimo secolo. Comunque possa venir divisa l'Europa i cecchi, con i loro eroi nazionali, appartengono alle tradizioni morali, politiche, culturali e religiose della civiltà dell'Europa Occidentale.

Per quale via si incamminerà dunque, questo slavo con la sua millenaria tradizione occidentale? Solo un cecoslovacco sarebbe in grado di rispondere ad una domanda così fondamentale, ma da parte nostra possiamo sperare ardentemente che la coscienza del patrimonio nazionale perdurerà, smussata dal tempo e dall'esperienza. Si può sperare che la democrazia perdurerà integrandosi con nuove forme e nuovi esperimenti economici, ma preservando l'unità essenziale della Repubblica. Si può soprattutto sperare che la civiltà cecoslovacca fiorirà nuovamente, contribuendo in larga misura alla civiltà europea.

I legami della Cecoslovacchia con la Russia sono insopprimibili e duraturi; i suoi legami con l'Occidente debbono essere riaffermati.

(adattato da Spectator)

LA SITUAZIONE

UNA POLEMICA

I comunisti hanno criticato i criteri di azioni in politica estera adottati da De Gasperi. La stampa democristiana e con essa tutta quella reazionaria o più genericamente quella incolore, ha reagito accusando i comunisti di essere, in parole povere, anti-italiani perché in questo momento tutto il popolo e tutte le idee debbono, secondo detta stampa, inchinarsi di fronte alla necessità di dimostrarsi solidi con l'azione che la nostra missione a Parigi svolge per cercare di rendere più dolci le condizioni di pace che sono state proposte. Intorno a questo che è lo scheletro della polemica in atto fioriscono mascherati o palesi motivi di propaganda, si ripetono gli scontati motivi polemici, si avanzano congetture e si muovono considerazioni.

Ed alcune considerazioni le vogliamo muovere pure noi.

Innanzitutto parlare di crisi provocata da questa polemica come i giornali reazionari preannunciano ci

pare fuori posto. Se crisi governativa ci sarà essa sarà provocata dai democristiani che non vorranno far pesare sulle spalle del ministro degli esteri e presidente del Consiglio De Gasperi la responsabilità di aver firmato una pace onerosa più del previsto per il nostro paese, oppure dai comunisti che, ritrovando la loro coerenza politica, vorranno passare decisamente all'opposizione. E ben venga questa crisi che mentre da una parte permetterà ai comunisti dai quali ci aspettiamo ancora molto in questa Italia che sta scivolando male, di agire nel loro campo naturale, dall'altra obbligherà il nuovo governo a fare, fare veramente perché i partiti che esso rappresenta non perdano troppi voti nelle prossime elezioni.

Che una polemica come quella attuale possa recare dei danni all'efficacia dell'azione dei nostri emissari a Parigi è considerazione veramente ingenua. A Parigi nelle condizioni di pace definitive che ci sa-

ranno imposte, l'intervento della nostra delegazione non cambierà di una briciola quanto i vincitori hanno deciso in precedenza. Che questo sia un male, che i quattro potenti prendano una strada che non è quella diritta è un altro discorso e siamo tutti d'accordo, (magari per ragionamenti diversi).

Il Giornale di Torino poi, in un suo corsivo, la dice proprio spassosa: i comunisti che fino a ieri sembravano concordare con la tesi «Né col blocco d'Oriente né col blocco d'Occidente» si allineano ora proprio con uno di questi blocchi. Ci vien voglia di chiedere al corsivista, volendo parere ancora più innocenti di quanto ha voluto parere lui: e di quale dei due? E lo stesso vale per i democristiani che stanno impostando una stretta politica con il Dipartimento di Stato americano. Ora per noi che alla formula di cui prima sostituiamo come nostra aspirazione: «e con l'Oriente e con l'Occidente, per l'Europa», dato che l'intesa con l'Occidente in questi ultimi tempi ha fatto tanta strada, e, purtroppo, l'ha fatta in funzione anteriore, non ci spiace che ci sia in Italia un partito capace di stendere una mano dall'altra parte per ristabilire un po' di equilibrio.

E i socialisti? Sono morti o vivi in questa polemica? I socialisti hanno fatto i morti finché hanno potuto e poi hanno dovuta dirlo una parolina. L'han detta attraverso una recriminazione velata di Nenni nei confronti di questa noiosa azione dei comunisti ed in modo particolare con fondo sull'Avanti di Roma nel quale per non sbilanciarsi troppo, per non comprometersi, per non lasciare aperte le due porte e nello stesso tempo dire qualcosa, perché tacere non si poteva proprio più, hanno detto fra l'altro «la Chiesa difende il passato, la Russia annuncia l'avvenire; non intendiamo metterci al servizio né dell'una né dell'altra». Posizione di centro, salda e saggia posizione, hanno osservato tutti i ben pensanti. Che i socialisti non pendano né dalla parte della Chiesa, né da quella della Russia è una realtà che qualsiasi lettore intelligente delle cronache politiche sa, ma che i socialisti non vogliono aver nulla a che fare né col passato, né con l'avvenire è una espressione per lo meno infelice perché se così fosse dove se ne andrebbe a finire quel bel sole che ha caratterizzato tanti simboli nelle ultime elezioni politiche ed amministrative? No, i socialisti, malgrado tante disillusioni che ci danno nell'azione pratica, sono ancora in funzione dell'avvenire, solo che non lo vedono nella Russia, ma più a Nord.

E così senza cercare altre parole la polemica sulla politica estera di De Gasperi se utile e giusta nella lotta contingente dei tre partiti di massa in Italia, alla lunga riccheggia un problema, o meglio una realtà più vasta, mondiale: Mosca, Washington, con Vaticano e Londra.

RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE DA PARTIGIANO

Hanno corso le operazioni per la revisione delle qualifiche partigiane della nostra formazione, presso l'ufficio Regionale, a Torino.

E' bene precisare con quali criteri viene svolto il lavoro.

La commissione Regionale è composta da due rappresentanti dell'Esercito, dal Comandante Generale del C. V. L. del Piemonte e da due rappresentanti per ogni formazione differenziata.

Sortegeggiato l'ordine di precedenza per ogni formazione piemontese (i fogli notizie giacenti presso il C. M. R. P. sono circa 89000!!!) la commissione interpella i rappresentanti dei volontari di ogni singola Brigata (3 più il comandante), perché attestino che ogni foglio notizie compilato risponda al vero.

In base a questa testimonianza, convalidata con la firma, la commissione regionale classifica i vari nominativi in tre categorie: Partigiano combattente - Patriota combattente - Benemerito e li sottopone alla legge che stabilisce:

- 1) Per essere riconosciuto partigiano combattente occorre:
 - a) avere almeno vissuto gli ultimi 3 mesi in banda e partecipato a tre combattimenti;
 - b) aver vissuto per più di tre mesi in banda anche prima del 15 gennaio 1945, ma essere ritornati prima del 13 marzo 1945 in forza al C.V.L.;
 - c) i feriti, i deportati in Germania per oltre 2 mesi dai nazifascisti per attività partigiana so-

no per legge riconosciuti Partigiani combattenti.

2) Per venire riconosciuti Patrioti combattenti occorre:

- a) aver partecipato a combattimenti a fianco ed in appoggio a reparti del C.V.L. vivendo abitualmente presso il proprio domicilio;
 - b) aver dato con carattere di continuità asilo, rifugio e informazioni che abbiano valso a salvare, a proteggere, ad aiutare i reparti del C.V.L.;
 - c) aver subito danni sensibili per rappresaglia in rapporto diretto alla propria attività partigiana.
- 3) Benemeriti della Libertà della Patria vengono considerati coloro che:
 - a) si adoperarono per dare aiuto viveri, informazioni a Reparti del C.V.L.;
 - b) contribuirono con atti di coraggio e di abnegazione a salvare singoli Patrioti, ecc., ecc.
 - 4) Sono esclusi dal riconoscimento coloro che:
 - a) Prestarono per oltre 40 giorni, in Italia, servizio nelle truppe fasciste;
 - b) si resero indegni del nome Partigiano prima del 10-5-45 con atti condannevoli;
 - c) coloro che, pur avendo prestato servizio nelle file del C.V.L. fino al gennaio 1945, hanno abbandonato senza ragione la formazione e non sieno ritornati prima del 15-3-45.
- La situazione individuale di o-

gnuno va inquadrata, per sommi capi, nel suo esposto schema.

Quindi, gli interessati che si sentiranno in diritto di reclamare, lo potranno fare entro un mese dal giorno dell'affissione del proprio nome all'albo Pretorio di ogni singolo comune (verso la metà di settembre) rivolgendosi direttamente alla Commissione Regionale - Corso Stati Uniti, 33 - Torino.

Favout Paolo

Incontro internazionale della gioventù al Colle della Croce

La gioventù valdese della Val Pellice domenica scorsa, salita al Colle della Croce, poté trascorrere alcune ore colla gioventù Protestante di Francia. Malgrado il tempo poco propizio, numerosi furono i rappresentanti delle due nazioni confinanti, coi giovani francesi, erano pure saliti al Colle studenti inglesi e cecoslovacchi. Dopo brevi parole di saluto dette dal dott. Cotta Morandini, il pastore protestante sig. Cadier presiedette la funzione religiosa. Entrambi gli oratori auspicarono una fattiva collaborazione fra i due popoli vicini ed una reciproca sincera fratellanza cristiana, sola garanzia di una pace duratura.

Colla stessa occasione i nostri giovani Boy Scouts della Val Pellice si incontrarono con un gruppo di Boy Scouts francesi della zona di Parigi, scambiandosi, secondo il rito scouts,

i rispettivi distintivi in segno di solidarietà ed amicizia.

Vediamo con piacere questi incontri internazionali, per una maggiore comprensione tra i popoli e per porre le basi fattive della Federazione Europea verso la quale tendono tutti i nostri sforzi.

Dobbiamo ricordare che già domenica scorsa, in occasione dello scoprimento di una lapide a ricordo della gloriosa morte del Partigiano Garnier Paolo, una delegazione di Maquis e di Boy Scouts francesi vollero partecipare alla cerimonia in segno di solidarietà coi compagni italiani Caduti per la stessa causa.

ASSOCIAZIONE SCHEDARIO MONDIALE DEI DISPERSI.

All'Ufficio centrale di questa Associazione figurano i nominativi di alcune migliaia di italiani, militari e civili, la cui sorte era finora ignota; esse si trovano in campi situati nell'U.R.S.S. in Jugoslavia, in Austria, nei territori controllati dalle forze britanniche ed americane. Sono stati inoltre recuperati i nominativi di ebrei italiani sopravvissuti alla deportazione. Per ottenere informazioni basta indirizzare una semplice cartolina postale all'Associazione Schedario Mondiale dei Dispersi: Roma - Casella Postale 1080 - chiedendo l'invio di un modulo per ogni persona da ricercare.

to la ricorrenza nei giorni 18-19-20 agosto. In tale occasione sono stati allestiti divertimenti vari. Molto simpatica è stata la cerimonia di lunedì in occasione della premiazione degli alunni delle scuole elementari nel salone dell'Asilo Infantile gentilmente concesso. Peccato che in occasione di questa festa la Giunta non abbia pensato ad allestire un banco di beneficenza che, dato il forte afflusso di gente dai paesi vicini, sarebbe riuscito ottimamente ed avrebbe contribuito ad arrotondare un po' il bilancio comunale non troppo florido. Sarebbe stata una specie di... *tassa di famiglia volontaria* per cui si sarebbero fatte tante parole di meno e tanti fatti di più.

VITA LOCALE

Angrogna

In località Rognosa prima ed a Pradotom poi sono state inaugurate domenica le lapide che ricordano le figure dei caduti Gian Paolo Menighetti ed Enzo Gambina. In ambedue le cerimonie disturbate dal maltempo, ha parlato il comandante Paolo Favout.

Bobbio P.

COOPERATIVA CONSUMO. — BOBBIO PELLICE

I soci della Cooperativa Consumo, sono pregati di effettuare il versamento delle somme sottoscritte, presso il magazzino sig. Mondon Giuseppe, e ciò allo scopo di regolarizzare la loro posizione sociale.

Il magazzino è fornito di tutti i generi alimentari in assegnazione alle Cooperative e la vendita al pubblico è aperta dal 18 corrente.

La Direzione.

SOTTOSCRIZIONE ONORANZE CADUTI. — Emma Fantino L. 200 - Fam. n. Villabona, 500 -

Hanno sottoscritto lire 200 i sigg. Vigna Giovanni, Pasquet Maddalena, Pasquet Alessandro.

Hanno sottoscritto L. 100 i sigg. Italo Bonjour, Charbonnier Annetta, Alberto Ricca, Bert Gustavo Elena, Michelin Stefano, Abele Geymonat, Paolo Dante e Lina Geymonat, Bolla Tommaso, Pontet Jenno, Giulia Rossetti, Baridon Maria Ciampas, Baridon Giuseppina, Po Berna, Charbonnier Davide, Favat Paolo, Baridon Stefano Arbaud, Meyron Davide Arbaud Michelin Salomon Pietro Aloeri, Mondon Giuseppe panettiere, Bertinat Michele Cortili, Navache Giuseppe, Usci Dino, Marcantonio Angelo.

(segue al prossimo numero)

Cardè

Domenica 25 corrente sarà inaugurata una lapide in memoria del sacrificio del partigiano Nuzzo Salvatore. Per informazioni sul mezzo di trasporto rivolgersi all'A.N.P.I. di Luserna San Giovanni.

Campiglione

Domenica 25 corrente verrà ricordato, con l'inaugurazione di una lapide in sua memoria, il partigiano Geymet. Chi dalla Val Pellice vorrà partecipare alla commemorazione si rivolga all'A.N.P.I. di Luserna San Giovanni per informazioni circa il mezzo di trasporto.

Luserna S. G.

Domenica 18 agosto, in località Colletto, è stata inaugurata una lapide che ricorda il sacrificio del partigiano Malgaroli Luciano (Gee), fucilato dai tedeschi. Il commissario Fredino Balmas ha commemorato il caduto, quindi i convenuti si sono avviati verso la Val Angrogna per inaugurare altre lapide.

Pinerolo

A.N.P.I. COMUNICATO. — I partigiani disoccupati e bisognosi sono pregati di farsi mettere in nota presso l'ANPI nelle ore di ufficio, perché saranno distribuiti loro indumenti.

MORTALE DISGRAZIA. — Martedì 13 c. m., durante una gita al monte Orsiera, la sig. Borngeno Pasqualina di anni 17, precipitava da una altezza di circa 60 metri e decedeva istantaneamente. Alla famiglia, già provata dalla morte del figlio partigiano, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

STATO CIVILE. Denunce fatte dal 5 all'11 agosto 1946.

Pubblicazioni di matrimonio: Ronil Mario, muratori, con Belfi Leda, operaia; Ghirardi Giovanni Battista, fabbro, con Pairotti Margherita, operaia; Bruggi Alfredo Stefano, fuochista, con Badino Annunziata, casalinga; Colombo Pietro, impiegato, con Terragno Liliana, impiegata.

Matrimoni trascritti: Granero Riccardo, meccanico, con Grangetto Elsa, operaia.

Decessi: Bevione Carlo, coniugato, pensionato, di anni 80, di Montcalieri; Pons Matteo, celibe, contadino, di anni 60, da Maniglia; Anzu Carlo, di ore 26; Bugin Giovanni Battista, coniugato, di anni 37, operaio, di Massanzago; Marsaglia Caterina, nubile, di anni 51, suora, di Castellinaldo.

Nati vivi n. 8; nati morti n. zero.

STATO CIVILE. Denunce fatte dal 12 a tutto il 18 agosto 1946.

Pubblicazioni di matrimonio: Ghiazza Anselmo, commerciante, con Vignale Teresa, benestante; Boiero Giovenale, sellaio, con Pont Maggio-

rina, impiegata; Mason Giuseppe, studente, con Careggio Elisabetta, casalinga; Pagliero Remo, montatore idraulico, con Nebbia Maria, fioraia; Camusso Pietro, impiegato, con Lantelme Maria, casalinga; Pozzi Umberto, bancario, con Rivolta Clelia, casalinga.

Matrimoni trascritti: Piccato Mario, operaio, con Pons Munda, impiegata; Tavazzi Lorenzo, impiegato, con Rossotto Ada, casalinga; Moneta Alfio, operaio, con Re Maddalena, casalinga; Bosio Giuseppe, meccanico, con Bisset Emilia, operaia; Girò Battista, contadino, con Bragotti Anna Maria, operaia; Grandis Luigi, sarto, con Baudino Gemma, sarta; Baudracco Egidio, fonditore, con Storero Odetta, operaia.

Decessi: Bellisia Giovanni, coniugato, di anni 64, merciaio, di Favriano; Righiaro Giuseppe, vedovo, di anni 84, pensionato, di Pinerolo; Bianco Giorgio, di anni 4, di Torino; Viotto Margherita ved. Milione, di anni 59, pensionata, di Garzigliana; Bergamo Luigia, nubile, di anni 53, impiegata, di Soave; Carlini Maria, nubile, di anni 76, di Pergine Valsugana; Challiol Giuseppe, di anni 7, di Penestrelle; Fenoglio Luigi, coniugato, di anni 41, invalido, di Luserna San Giovanni; Cossavella Gianni, di anni 3, di Pinerolo.

Nati vivi n. 5; nati morti: n. zero.

Porte

NOZZE. — l'altra settimana la sign. Camusso Luigina, figlia del nostro vice-Sindaco, si è unita in matrimonio col sig. Giacomo Michelin di Villar Perosa. Ai giovani sposi i nostri migliori auguri.

SOTTOSCRIZIONE CACCIATORI. — Si invitano tutti i cacciatori a voler provvedere al rinnovo della tessera U.C.P.C. per beneficio ripopolamento, valevole per il nuovo anno venatorio. All'uopo rivolgersi al Presidente della Sottosezione sig. Priolo Mario.

Prati

PIOCCO ROSA. — I signori Liliana ed Arnaldo Genre sono stati allietati dalla nascita della piccola Paola. I nostri migliori auguri.

UN DOCUMENTO RITROVATO. — E' stato ritrovato a Praly l'ultimo manoscritto del Diario che durante la guerra di Liberazione scriveva il compianto Jacopo Lombardini. Con questo ritrovamento è ora documentata l'attività delle formazioni che agirono nelle vallate del Pinerolese ininterrottamente dall'8 settembre 1943 al 21 marzo 1945.

FESTA DEL PAESE. — Domenica 11 agosto ha avuto luogo la tradizionale festa annuale di Ghigo di Praly. Notevole il concorso di partecipanti provenienti da tutta la valle, da Pinerolo e dalla Val Pellice.

Fra molto vino e molti giri di «currenta» la festa si è svolta senza incidenti, se non vogliamo tener conto di alcune risse senza conseguenze, altrettanto tradizionale come la «currenta», il vino e la festa stessa.

S. Secondo

FURTI CONTINUATI. — I boschi di Prarostino stanno subendo un vero e proprio saccheggio da parte di squadre di ignoti che, senza criteri né scrupoli, tagliano ed asportano, arrecando danni ingenti. Inoltre i proprietari di tali boschi, oltre al danno della legna asportata, hanno anche un altro danneggiamento, nel senso che i ceppi rimasti non germogliano più, dato il modo vandalico con cui viene effettuato il taglio.

I boschi di queste zone erano già stati «pelati» alcuni anni fa dagli indimenticabili Bertone e Gelato di Pinerolo, ed ora che le piante sono già alquanto grosse ecco una nuova invasione (che può paragonarsi, come danno, a quella delle cavallette) di boscaioli improvvisati.

Giorno per giorno si calcola che vengano asportati alcune centinaia di miriagrammi di legna dalla zona di Prarostino.

Non potrebbe la Giunta attuale interessarsi anche un po' in proposito onde creare un po' di sorveglianza per impedire o almeno atterrire un tale flagello. Forse che chiediamo troppo?

Si lamentano inoltre nelle campagne di pianura diversi e continui furti di patate, alcuni dei quali veramente ingenti. *Bython.*

FESTA PATRONALE. — La festa patronale di S. Secondo ha avu-

FIORI D'ARNCIO. — Domenica 4 c. m. la sig. na Lassago Elvira, sarta, si è unita in matrimonio col sig. Pons Remo, macellaio di Pinerolo. Alla felice coppia i migliori auguri del Pioniere.

Torre Pellice

FESTA VALDESE DEL 15 AGOSTO. — Giovedì scorso ha avuto luogo all'Inverso di Torre Pellice la tradizionale festa valdese del 15 agosto. Un numeroso pubblico si adunava sotto i castagni e numerosi oratori prendevano la parola. Nel pomeriggio, un programma ricreativo presentato dalla gioventù chiudeva la bella adunanza.

OSSERVAZIONI. — Sono perfettamente d'accordo su quanto scriveva un pedone, giorni or sono, sull'abuso di certi ciclisti poco scrupolosi, nel transitare in bicicletta sui passaggi riservati ai pedoni... Sarebbe però ottima cosa che i pedoni prendessero la buona abitudine, sul Viale Dante di Torre Pellice, di transitare sul loro passaggio e di non intralciare i ciclisti e gli autoveicoli in genere... sul passaggio a loro riservato. *Un ciclista.*

IMPOSTE DI CONSUMO. — Con R.D. 18-2-1946 n. 100 veniva stabilito che tutti i Comuni del Regno dovevano applicare la maggiorazione di tariffa imposte di consumo sulle bevande vinose allo scopo di sollevare le finanze comunali che purtroppo versano in condizioni quasi disastrose. L'aumento consisteva in lire 300 per ettolitro di vino, ecc.

E' a nostra conoscenza che tutti i comuni della valle, per non dire di tutta Italia, hanno deliberato e applicato tale maggiore tariffa tranne pochissimi e fra questi anche il nostro.

Interpellato qualcuno della Giunta Comunale abbiamo appreso che non si riteneva infierire con nuove tasse tanto più che vi era ormai l'allettante prospettiva di forte affluenza alla cassa del Comune da parte del casinò municipale che avrebbe dato una forte percentuale sugli utili.

L'informatore inoltre ci disse che la Giunta Comunale non volle deliberare in merito asserendo di non volere colpire ulteriormente i consumatori con speciale riguardo alla classe lavoratrice. E fin qui siamo d'accordo ma, qualora dimostrassimo documentando che il vantaggio non è del popolo lavoratore ma bensì dei commercianti i quali incassano a loro vantaggio anche l'imposta di consumo e cioè la nominata maggiorazione di tariffa, che ne penserà l'Amministrazione Comunale?

Ed eccoci alla conclusione:

Come sopra dicevamo, la nuova tariffa fu applicata in quasi tutti i comuni d'Italia tranne il nostro e pochissimi altri, eppure a Torre Pellice il vino si paga come negli altri Comuni se non di più mentre i preposti all'amministrazione del Comune hanno detto che vogliono andare incontro al popolo mentre il popolo non ne consegue nessun vantaggio perché le tre lire per litro che avrebbero dovuto passare alla cassa del Comune vanno a finire invece nelle tasche degli esercenti, a tutto danno del popolo lavoratore.

Che fortunati gli esercenti di Torre Pellice che hanno il privilegio di fare i dazieri senza volerlo e saperlo!!!

Se l'Amministrazione ha creduto in buona fede andare incontro alla classe lavoratrice noi abbiamo documentato che non è vero e quindi dovrebbe ritornare sull'argomento; ripensarci e provvedere.

Un gruppo di Cittadini.

ACCAPPARRATORE DI BURRO...FRITTO! — Venerdì, durante il mercato, le guardie municipali sorpredevano Contino Angelo, con oltre 20 kg. di burro accapparrato sul mercato. Dalla inchiesta, subito fatta, risultò che il Contino, privo di qualsiasi licenza, acquistava il burro per incarico di una commerciante che lo trasportava a Torino.

Steso il regolare verbale, che venne trasmesso per i provvedimenti del caso ai Carabinieri, il burro venne sequestrato e depositato in un frigorifero in attesa di destinazione.

Carabinieri e Guardie municipali intensificheranno la sorveglianza per reprimere tutti gli abusi.

SI AVVISANO I CONTRIBUENTI E LE PERSONE INTERESSATE CHE, PER LE FERIE ANNUALI, L'ESATTORIA CONSORZIALE DI TORRE PELLICE, SARA' CHIUSA DAL 30 AGOSTO AL 18 SETTEMBRE (compreso).

SPORT

CAMPIONATI PINEROLESI SEZIONE PROPAGANDA. — Classifica finale: 1. Polisportiva «La Barge» p. 8; 2. U.S. Ardens p. 6; 3. Polisportiva Moretta e Virtus p. 5. La Polisportiva Barge è campione pinerolese per la stagione 1946.

COPPA «VAL PELLICE». — Il G. S. Vigor 1907 di Pinerolo si è aggiudicato definitivamente la Coppa messa in palio dall'U.S. Val Pellice per Società di Sezione Propaganda. Classifica: 1. Vigor p. 9; 2. Sportiva S. Germanese p. 8; 3. Val Pellice ed Ardens B p. 3.

INCONTRI AMICHEVOLI DI CALCIO - Torino-Sestriere: 4-3.

— Su un campo di dimensioni regolamentari costruito dalla Ditta Costruzioni Brico che svolge lavori di costruzioni e di abbellimento del Sestriere, si è svolto così incontro amichevole di calcio fra la squadra calcistica di Sestriere ed unità della Colonia «E. Agnelli» di Torino. Vinse quest'ultima per 4-3. 1° tempo: 2-2. Marcatori: Bard (3) e Frè per l'undici di Torino, il Sestriere realizzò con Rota, Pozzato e Rossetti. Squadra vincitrice: Ambrosini; Balleris, Brunero; Donato, Sorrentino, Ferrarese; Bard, Democrito, Del Corso, Pontzone, Frè.

ATLETISMO. — N. 7 concorrenti hanno partecipato al Giro Podistico di Perosa Argentina svoltosi su un percorso di km. 3,200. Ordine di arrivo: 1. Carlo, di Perosa Argentina, in 13'30"; 2. Frà, di Perosa Argentina, in 14'5"; 3. Corveglio, di Inverso Pinasca, in 14'32".

CALCIO. (ritardata)

L'incontro organizzato dai «Paolo Vasario» tra i tifosi bianconeri e granata, si è svolto domenica 11 agosto in un'atmosfera di intenso «tifoso» tra gli opposti sostenitori che assai numerosi hanno fatto corona ai volenterosi protagonisti della sfida.

L'undici bianco-nero che ha avuto il vantaggio di annoverare i migliori elementi si è imposto per 3 reti a zero alla formazione avversaria che voleva... rappresentare (?) i campioni d'Italia.

La gara si è svolta in due tempi di 30' ed è stata diretta con imparzialità e buona tecnica dall'arbitro Giordano.

Il punteggio a favore dei juventini è stato segnato nel primo tempo da Bertolone, nella ripresa di Bench e Cipriani.

La disputa ha suscitato molto interesse nell'ambiente degli sportivi e dei simpatizzanti, ed altre gare del genere (veterani-giovani; ammogliati-celib) pare siano allo studio per l'inizio della prossima stagione.

Le due compagnie sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Juventini: Guglielmo, Perucca, Maurino, Bonansa, Giraud, Costantino, Benech, Botto, Cipriani, Viale, Bertolone.

Torinesi: Lecce, Castagno, Bonino Scalerandi, Malanot, Bocci, Negri, Biciò, Battaglino, Grillo, Tombo-

CICLISMO (ritardata)

Indetta e organizzata dalla Sportiva di Bricherasio si è svolta domenica 11 agosto una Corsa Ciclistica sul circuito: Bricherasio-Cavour-Ponte-Chivasso-Bobbio Pellice-Bricherasio, di km. 85 circa.

Il gruppo dei concorrenti (26), fra i quali figurava il nero-verde Pronello, ha dato spunto ad una vivace ed interessante gara che è stata vinta da Barela (U.C.A.T. - Torino). Pronel-

lo in seguito a doppia bucatina, ha abbandonata la gara al 35 km.

Al passaggio a Torre Pellice, all'ingresso del paese, la U. S. Val Pellice aveva fissati due premi traguardo vinti rispettivamente da Barela e da Ajmar.

*Oltre alla somma di L. 500 messa a disposizione dalla U. S. V. Pellice, hanno generosamente concorso all'importo dei premi i sigg. Travers, (Villar P.) 150 - Pronello, 100 - Agliodo, 100 - Pasquet, 50 - Sorbrro, 50 - Arnoulet, 40 - Odin, 50 - Gramaglia, 50, ai quali l'U.S. Val Pellice, a nome anche della Società organizzatrice, invia i più vivi ringraziamenti.

LUTTO SPORTIVO. — Sabato 17, mentre adempiva alla misurazione e tracciatura del percorso di gara motociclistica, il noto organizzatore e dirigente dell'A. C. Perosa Argentina, signor Giachero Oreste, colpito da sincope cardiaca, decedeva all'istante. Per oltre quattro lustri, tutte le iniziative d'indole sportiva di Perosa e Val Chivasso ebbero nel Giachero un appassionato collaboratore. Uomo probo ed attivissimo, copri pure importanti cariche amministrative nel comune di Perosa Argentina. La cittadina onorò lo scomparso con funerali imponenti. Da queste colonne, inviamo vive condoglianze ai congiunti.

Direttore resp.: ROBERTO MALAN

Pubbl. autor. dall'A.P.B. - P. 147

Lino Tipo Arti Grafiche - Torre Pellice

AVVISI ECONOMICI

CORRIERE GIORNALIERO

MARLETTA

BOBBIO PELLICE PRESSO IL CINEMA TORRE PELLICE P. CARLO ALBERTO 10 TORINO VIA U. RATAZZI, N. 8 - TELEF. 50430

IL CORRIERE DI FIDUCIA - MASSIMA PUNTUALITÀ - CORRISPONDENZE CON TUTTI I CORRIERI E SEDEZIONIERI - SCONTI SPECIALI PER GLI ESERCENTI E COMMERCianti.

(RIPAZIONI RACCHETTE PER TENNIS)

Massaie!

Adesso che c'è abbondanza di frutta volete preparare della marmellata di cui usufruire nel prossimo inverno, e siete preoccupati per la penuria dello zucchero?

PROVATE ED ADOTTATE IL

il neo-zucchero Victor

ed il sorriso tornerà sulle V/ labbra.

Il Neo-Zucchero Victor, della Ditta LA' DOLCIARIA LOMBARDA di Milano - viale Argonne, n. 4 - serve inoltre per dolcificare: caffè, gelati, sciroppi, creme, dolci paste, ecc.

Lo troverete nelle migliori drogherie e commestibili, oppure presso il ns/ Concessionario esclusivo per Pinerolo e Circondario:

SIGNOR ROGGERO EROS

F. MALANAGGIO - PORTE DI PINEROLO

I MIGLIORI VINI ASTIGIANI troverete da:

PAIROLA FRANCO

via Silvio Pellico, 8 - Tel. 546

PINEROLO

Ditta RIO GIUSEPPE

Via del Pino, 11 PINEROLO Tel. 557

specializzata in impianti di:

Riscaldamento idro-sanitari cucine, sollevamento acqua da pozzi con pompe elettropompe e per lavori da lattoniere

ANNUNCI SANITARI

DR. BADALAMENTI

CHIRURCO DENTISTA

PINEROLO Via Michele Bravo, 8
Casa Odetti

PEROSA A. Via Roma, 34

FERIALI E DOMENICA

ore 15-19
Telef. 528

ore 9-11
Telef. 205

ESCLUSO IL VENERDI

MEDICO CHIRURGO - DENTISTA

Il dott. Rastelli rende noto che per favorire la spettabile clientela, visiterà nel proprio studio di via Wigram, 6 - I piano in Torre Pellice il

MERCOLEDI dalle 15 alle 18,30

SABATO dalle 8 alle 12,30

ORECCHI - NASO - GOLA

Il dott. Daniele Rochat assistente del prof. Arnaldo Malan visita i:

VENERDI dalle 10 alle 12

presso il Dott. Gardiol viale Fuhrmann, 1 - Tel. 77 Torre Pellice

ABBONATEVI AL PIONIERE

LA DITTA

MARIO TEMPORINI

UNICO PROPRIETARIO DELL'ANTICA DITTA TEMPORINI

avverte la sua affezionata Clientela

CHE NELL'ANTICO MAGAZZINO DI VIA TRIESTE, 13 - VIA DEL PINO, 22 - (nel cortile) PINEROLO - CONTINUA LA VENDITA DI

TESSUTI

PER UOMO E SIGNORA - BIANCHERIA PERSONALE E PER LA CASA - TESSUTI PER ARREDAMENSO - ECC.

AVVERTE PURE CHE SONO IMMINENTI GLI ARRIVI DI TESSUTI NOVITA' PER LA PROSSIMA STAGIONE AUTUNNO - INVERNO - CON VASTO ASSORTIMENTO A

Prezzi di Assoluta Concorrenza